



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 13 feb 2026</i>	Addio a Cervellati, fondò la Comet = La città piange Sante Cervellati Inventò e fece grande la Comet <i>di Marco Marozzi</i>	<i>a pag 1, 6</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 13 feb 2026</i>	Sabotaggi ai treni, lunedì i controlli sull'ordigno inesploso <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 6</i>	pag. 5
GAZZETTA DI MODENA <i>del 13 feb 2026</i>	Ordigno inesploso lungo la ferrovia Da lunedì al via gli accertamenti <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 6
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 13 feb 2026</i>	Ordigno inesploso lungo la ferrovia Da lunedì al via gli accertamenti <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 13 feb 2026</i>	Ordigno inesploso lungo la ferrovia Da lunedì al via gli accertamenti <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 13 feb 2026</i>	In casa del pusher arma rubata a Ferrara <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 9
NUOVA FERRARA <i>del 13 feb 2026</i>	A Pieve il Ricordo degli esuli celebri <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 13 feb 2026</i>	Intervista Paolo Pombeni - «Gualmini candidata? Ha bisogno di appoggi» = Gualmini, ipotesi 'civica' «Per il Comune sfida dura Ma può risultare decisiva» <i>di Andrea Bonzi</i>	<i>a pag 1, 50</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 13 feb 2026</i>	Si introducono in un camper e si addormentano: denunciati <i>di m.m</i>	<i>a pag 52</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 13 feb 2026</i>	L'ordigno rimasto intatto sarà analizzato a Roma <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 53</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 13 feb 2026</i>	Maxi sequestro di droga, narcotrafficienti arrestati Trovate pistole e proiettili <i>di Mariateresa Mastromarino</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 13 feb 2026</i>	Torna giocagin "in light" 2026 <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 54</i>	pag. 17

Addio a Cervellati, fondò la Comet

Partì da un piccolo negozietto, con lui c'era Orbellanti ucciso dal nipote nel 2007

È morto Sante Cervellati, l'ultimo padre del gruppo Comet, il colosso bolognese di vendita di elettrodomestici, telefonia, materiali elettrici, elettronica. Aveva 88 anni, era ammalato da tempo.

Sante era nato a Budrio, era Cavaliere della Repubblica, partito da negozietto in via Ranzani, aveva costruito dal 1967, insieme al socio Gian-

carlo Orbellanti, un impero da 535 milioni di euro di fatturato e oltre mille dipendenti.

a pagina 6 **Marozzi**



La città piange Sante Cervellati Inventò e fece grande la Comet

Partì da un piccolo negozio. Con lui Giancarlo Orbellanti, ucciso dal nipote nel 2007

di **Marco Marozzi**

È morto Sante Cervellati l'ultimo padre del gruppo Comet, il colosso bolognese di vendita di elettrodomestici, telefonia, materiali elettrici, elettronica. Aveva 88 anni ed era malato da tempo. Era nato a Budrio ed era stato nominato Cavaliere della Repubblica: partito da un negozietto in via Ranzani, aveva costruito dal 1967, insieme al socio Giancarlo Orbellanti, un impero con circa mille dipendenti. Nel 2007 una tragedia aveva scosso questa amicizia e collaborazione decennale: Orbellanti, a 71 anni, era stato as-

sassinato di fronte alla figlia dal nipote ventiduenne Gianluca Vallini perché negava denaro al ragazzo, poi reo confesso.

Ora il gruppo Comet, con la sede in via Michelino a Bologna, è guidato dai due figli di Cervellati, Marco e Davide, amministratori delegati. «Abbiamo cominciato acquisendo altri negozi, — raccontavano i fondatori — abbiamo continuato su quella strada, con complessi sempre più grandi e dettagliati. E puntando molto sul valore dei nostri dipendenti. Se c'è un segreto del nostro successo è in questo insieme».

Da anni il presidente Sante Cervellati si era dedicato soprattutto alle attività sociali, con una Fondazione nata per

realizzare uno spazio museale sulla storia popolare di Budrio e della Valle dell'Idice. Durante l'emergenza Coronavirus aveva donato 40 mila euro per l'acquisto di materiale medico e aveva pubblicamente ringraziato i medici del Sant'Orsola che lo avevano curato durante l'epidemia. In collaborazione con banche e istituzioni è nato ad Argelato



Peso: 1-7%, 6-45%

Borgo Digani, dal nome di padre Gabriele Digani, un luogo di accoglienza assistenza per persone fragili che non possono più vivere in autonomia o con i propri familiari.

Nel terremoto 2012 fu distrutta la sede della Comet a Mirandola. «Il nostro problema — raccontavano allora i Cervellati — era permettere ai dipendenti di lavorare. L'ipotesi di chiedere la cassa integrazione non fu mai presa in considerazione: molti di loro avevano perso tutto, avevano bisogno di lavorare. Così, in un giardino pubblico, alle-

stimmo subito un negozio improvvisato, all'interno di un tendone da 200 metri quadrati».

Il Gruppo Comet oggi gestisce una rete di 140 punti di vendita, 96 magazzini di distribuzione elettrica, 26 di vendita di elettrodomestici, 18 a destinazione mista, tre centri logistici. Ieri a salutare il fondatore della Comet è intervenuta l'Ascom con il direttore Giancarlo Tonelli che ha ricordato Sante Cervellati come «una figura di riferimen-

to» dell'imprenditoria cittadina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Comet è nata nel 1967 a Bologna da Sante Cervellati e Giancarlo Orbellanti partendo da un piccolo negozio in via Ranzani a Bologna (Cervellati - Orbellanti Materiale elettrico) per poi espandersi in tutta l'Emilia-Romagna come catena di negozi di vendita di televisori, di elettronica e di magazzini di materiale elettrico all'ingrosso e al dettaglio, articolandosi tramite filiali ed aziende partecipate



La sede

La Comet è nata nel 1967 a Bologna per volere di Sante Cervellati (qui a fianco) e Giancarlo Orbellanti partendo da un negozio in via Ranzani



Peso:1-7%,6-45%

Se ne occupa il Gabinetto di Polizia scientifica di Roma

Sabotaggi ai treni, lunedì i controlli sull'ordigno inesplosivo

Inizieranno lunedì gli accertamenti del Gabinetto di Polizia scientifica di Roma sull'ordigno incendiario rimasto intatto nel sabotaggio avvenuto sabato scorso, giornata di apertura delle Olimpiadi invernali, sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore. Delle indagini sull'attentato ai cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli si sta occupando la Digos, diretta dal gruppo Terrorismo della Procura bolognese, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena

Plazzi. L'ordigno incendiario rimasto intatto, molto simile, se non identico, a quello esplosivo, verrà confrontato con i reperti di altri ordigni utilizzati negli ultimi anni per eseguire attentati in Italia, in modo da individuare eventuali similitudini. Sempre sull'ordigno che non ha funzionato si cercano anche impronte o tracce biologiche. Sul sabotaggio a Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con la Procura di

Ancona, che sul sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.



Peso: 9%

Ordigno inesploso lungo la ferrovia Da lunedì al via gli accertamenti

Sul gesto messaggi di sostegno e rivendicazioni su blog di area anarchica

Bologna Inizieranno lunedì gli accertamenti del Gabinetto di Polizia scientifica di Roma sull'ordigno incendiario rimasto intatto nel sabotaggio avvenuto sabato mattina, giornata di apertura delle Olimpiadi invernali, sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore, nel bolognese. Delle indagini sull'attentato ai cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli si sta occupando la Digos, diretta dal gruppo Terrorismo della Procura bolognese, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. L'ordigno incendiario rimasto intatto, molto simile, se non identico, a quello esploso, verrà confrontato

con i reperti di altri ordigni utilizzati negli ultimi anni per eseguire attentati in Italia, in modo da individuare eventuali similitudini. Sempre sull'ordigno che non ha funzionato si cercano anche impronte o tracce biologiche.

Sul sabotaggio a Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associa-

zione con finalità di terrorismo. Al momento la pista ritenuta più probabile dagli investigatori è quella anarchica, anche perché nei giorni scorsi sono apparsi, proprio su blog di area anarchica, messaggi di sostegno e rivendicazione dei sabotaggi che si sono verificati a Bologna e a Pesaro.

L'ordigno
è stato
rinvenuto
sabato
scorso



I controlli
nel
tratto
interessato
dall'ordigno



Peso: 22%

Ordigno inesploso lungo la ferrovia Da lunedì al via gli accertamenti

Sul gesto messaggi di sostegno e rivendicazioni su blog di area anarchica

Bologna Inizieranno lunedì gli accertamenti del Gabinetto di Polizia scientifica di Roma sull'ordigno incendiario rimasto intatto nel sabotaggio avvenuto sabato mattina, giornata di apertura delle Olimpiadi invernali, sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore, nel bolognese. Delle indagini sull'attentato ai cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli si sta occupando la Digos, diretta dal gruppo Terrorismo della Procura bolognese, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. L'ordigno incendiario rimasto intatto, molto simile, se non identico, a quello esploso, verrà confrontato

con i reperti di altri ordigni utilizzati negli ultimi anni per eseguire attentati in Italia, in modo da individuare eventuali similitudini. Sempre sull'ordigno che non ha funzionato si cercano anche impronte o tracce biologiche.

Sul sabotaggio a Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associa-

zione con finalità di terrorismo. Al momento la pista ritenuta più probabile dagli investigatori è quella anarchica, anche perché nei giorni scorsi sono apparsi, proprio su blog di area anarchica, messaggi di sostegno e rivendicazione dei sabotaggi che si sono verificati a Bologna e a Pesaro.

L'ordigno
è stato
rinvenuto
sabato
scorso



I controlli
nel
tratto
interessato
dall'ordigno



Peso: 22%

Ordigno inesploso lungo la ferrovia Da lunedì al via gli accertamenti

Sul gesto messaggi di sostegno e rivendicazioni su blog di area anarchica

Bologna Inizieranno lunedì gli accertamenti del Gabinetto di Polizia scientifica di Roma sull'ordigno incendiario rimasto intatto nel sabotaggio avvenuto sabato mattina, giornata di apertura delle Olimpiadi invernali, sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore, nel bolognese. Delle indagini sull'attentato ai cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli si sta occupando la Digos, diretta dal gruppo Terrorismo della Procura bolognese, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. L'ordigno incendiario rimasto intatto, molto simile, se non identico, a quello esploso, verrà confrontato

con i reperti di altri ordigni utilizzati negli ultimi anni per eseguire attentati in Italia, in modo da individuare eventuali similitudini. Sempre sull'ordigno che non ha funzionato si cercano anche impronte o tracce biologiche.

Sul sabotaggio a Castel Maggiore la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, ed è in contatto con la Procura di Ancona, che sul sabotaggio avvenuto sempre sabato a Pesaro ipotizza i reati di danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associa-

zione con finalità di terrorismo. Al momento la pista ritenuta più probabile dagli investigatori è quella anarchica, anche perché nei giorni scorsi sono apparsi, proprio su blog di area anarchica, messaggi di sostegno e rivendicazione dei sabotaggi che si sono verificati a Bologna e a Pesaro.

L'ordigno
è stato
rinvenuto
sabato
scorso
I controlli
nel
tratto
interessato
dall'ordigno



Peso: 22%

In casa del pusher **arma rubata** a Ferrara

Due arresti per droga, trovata pistola portata via da un'abitazione a fine 2024

Ferrara Era stata rubata nel Ferrarese nel novembre del 2024 l'arma rinvenuta nel corso di una perquisizione nella casa di uno dei due uomini italiani arrestati in flagranza nel Bolognese e ritenuti dagli inquirenti «attivi nel narcotraffico» sul territorio felsineo. L'operazione della Squadra mobile ha portato anche al sequestro di otto chili di droghe, di due pistole semiautomatiche e di 16 mila euro in contanti. Le accuse sono detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e detenzione illegale di arma da fuoco. Il primo arresto risale a

lunedì: a finire in manette un 32enne con numerosi precedenti in materia di droga, intercettato nel comune di Sant'Agata Bolognese, nei pressi della zona industriale, mentre era alla guida di un'auto. Gli agenti hanno trovato, nascosto sotto il sedile del passeggero un involucro contenente un chilo di cocaina. A quel punto è scattata la perquisizione domiciliare nel comune di San Pietro in Casale, e a casa dell'uomo i poliziotti hanno trovato, nascosta in un mobile vicino a un camino, una pistola semiautomatica calibro 9x21, completa

di caricatore rifornito e munizionamento, e 33 proiettili. Dagli accertamenti è emerso appunto che l'arma era stata rubata in un'abitazione in provincia di Ferrara nel novembre 2024. Il secondo arresto era scattato martedì: in manette era finito un 30enne fermato in un parcheggio a Sasso Marconi dopo un appostamento. In auto e nella sua abitazione sono stati rinvenuti droga, contanti, macchine contasoldi e per il sottovuoto, un bilancino di precisione e la seconda arma. ●



Si tratta di una semiautomatica calibro 9x21 con il caricatore



Peso: 15%

A Pieve il Ricordo degli esuli celebri

Pieve di Cento Domani mattina, dalle 10.30 alla Biblioteca "Le Scuole" in via Rizzoli 4-6 a Cento, in occasione del Giorno del Ricordo è in programma l'incontro dal titolo "L'esilio dietro la notorietà. Alida Valli, Fulvio Tomizza, Nino Benvenuti, Ottavio Missoni: gli esuli che non ti aspetti". Si tratta di una conferenza con relatori Chiara Sirk, presidentessa del Comitato di Bologna dell'Anvgd (associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia). Al suo fianco Giovanni Stipce-

vich, vicepresidente del Comitato di Bologna della stessa associazione nazionale.

Sarà un viaggio nel ricordo del dramma delle Foibe e degli esuli costretti a lasciare la loro terra d'origine, non più facente parte dell'Italia. Un dramma per il quale è stato istituito il Giorno del Ricordo, che si celebra ogni anno il 10 febbraio.

In apertura di conferenza il saluto di Luca Borsari, primo cittadino del Comune di Pieve di Cento. ●



Peso: 7%

Addio al Pd: l'analisi del politologo Pombeni

«Gualmini candidata? Ha bisogno di appoggi»

Bonzi a pagina 6



Gualmini, ipotesi 'civica' «Per il Comune sfida dura Ma può risultare decisiva»

Pombeni commenta l'eventuale passo avanti dell'europarlamentare ormai ex Pd
«Elisabetta ha le carte in regola, però deve avere l'appoggio dei 'poteri forti'
E per giocarsela deve prendere voti a sinistra, destra e dall'astensionismo»

«**Elisabetta** Gualmini ha lavorato bene dove è stata eletta, è competente e donna, insomma ha più di qualche carta da giocare» come competitor di Matteo Lepore alle prossime elezioni comunali. «Ma c'è un 'ma'», osserva Paolo Pombeni, professore emerito al Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Unibo, commentando la possibilità che l'eurodeputata che ha appena annunciato l'uscita dal Pd (con probabile approdo ad Azione) possa fare un passo avanti per palazzo D'Accursio nel 2027, «ovvero che Gualmini scompagini sia il fronte di sinistra sia quello di destra e abbia l'appoggio dei 'poteri forti', magari non convinti da un bis dell'attuale sindaco. Ma è davvero un'impresa».

Professore, Gualmini ha dato l'addio al Pd. Se l'aspettava?

«Beh, da un certo punto di vista è un addio atteso. Elly Schlein ha ormai collocato il partito su una linea piuttosto diversa da quella originaria del Pd, che è nato dalla confluenza di due componenti, la tradizione dell'ex Pci e quella dei Democratici, e quando l'as-

se si sposta a sinistra, è chiaro che una persona moderata come Gualmini possa trovarsi a disagio».

Le propongo uno scenario. Gualmini candidata civica a sindaco per il 2027, con uno schema moderato che ha fatto perdere al Pd, nel 2024, sia Pianoro (con Luca Vecchietini) sia Castelmaggiore (Luca Vignoli). È un'ipotesi credibile?

«Tutto è possibile, ma al momento non mi sembra un'idea fondata. Candidarsi a sindaco di Bologna è un'impresa non semplice: bisogna prendere voti a sinistra, dove c'è un'alleanza estremamente complicata, a destra e nell'area del non voto».

Beh, i candidati sindaci civici spuntano come funghi...

«Mi sembra che solo Forchielli sia una scommessa con qualche appeal. Certo, in uno scenario a tre con un candidato sostenuto dal centrodestra e Gualmini, la possibilità di ballottaggio per Lepore si potrebbe fare concreta. Però poi bisogna arrivare a uno schema-Guazzaloca, in cui la parte non politicizzata dall'elet-

torato che non ama questo sindaco e questa sinistra movimentata *à la page*, si sposta su un solo avversario del primo cittadino. Ma se ci sono troppi candidati, tutto si sfarina. Piuttosto, sa cosa? Le evoco un fantasma...».

Evochi pure...

«Il vero problema per l'attuale sindaco sarebbe se i cosiddetti 'poteri forti' della città decidesero di appoggiare una candidatura anti-Lepore, quindi di investire - nell'ipotesi fatta - su Gualmini, che ha lavorato bene in Regione e ha più di qualche freccia nel suo arco. Ma non crediate che la sola Azione possa fare questa operazione in autonomia, conta troppo poco».

E Lepore, in quest'anno che ci condurrà alle elezioni amministrative, come lo vede?

«Lepore deve realizzare che è il



Peso: 45-1%, 50-57%

sindaco non dico di tutti, ma di una stragrande maggioranza della città. Deve sacrificare un po' di personalismo visivo. Un po' perché, francamente, non ha la statura necessaria per permetterselo, un po' perché deve mantenere il consenso di un elettorato ampio».

Tra schermaglie quasi giornalieri con il governo e cantieri del Tram, quali sono le mosse da fare - o non fare - per non rischiare alle urne?

«La mia impressione è che debba al più presto staccarsi da questo movimentismo estremista a

cui ha strizzato l'occhio per troppo tempo. Il vento sta cambiando, questo movimentismo sta arrivando alla fine».

Si riferisce alla cittadinanza onoraria a Francesca Albanese? Della cerimonia di consegna dell'onorificienza non si parla più...

«Sì, ma non basta. La richiesta della Francia di delegittimarla è significativa, questa gente ha fatto il suo tempo, e Lepore deve sganciarsi, e ritirare l'onorificienza. L'ambiguità non paga più».

Andrea Bonzi

Hanno detto

LUNEDÌ SPIEGHERÀ TUTTO



Elisabetta Gualmini

Europarlamentare

Gualmini ha confessato ai tesserati del Passepartout che lascerà il partito: «Pd molto identitario, una decisione convinta e sofferta»



Paolo Pombeni, professore emerito al Dipartimento di Scienze politiche dell'Unibo



Peso:45-1%,50-57%

Nei guai tre giovanissimi stranieri

Si introducono in un camper e si addormentano: denunciati

Hanno scardinato la porta di ingresso di un camper per dormire dentro: sono stati svegliati dai carabinieri e denunciati per violazione di domicilio. È successo qualche giorno fa, al confine tra la città e Castel Maggiore, dove i militari dell'Arma sono intervenuti a seguito di una chiamata ricevuta da una signora, proprietaria del mezzo che era parcheggiato su strada. «Ho paura, non voglio aprire», ha detto al cellulare parlando con gli operatori, avvicinandosi al veicolo e capendo subito che qualcosa non andava: la porta, infatti, era socchiusa e la donna aveva il timore che qualcuno fosse all'interno del camper.

Una sensazione che si è rivelata concreta, visto che al loro arrivo, i carabinieri (sul posto sono intervenuti i militari del Radiomobile e anche i colleghi di Castel Maggiore) hanno trovato tre 'campeggiatori' abusivi: all'interno del veicolo c'erano tre persone che stavano dormendo. Si tratta di tre cittadini marocchini maggiorenni, che hanno raccontato ai carabinieri di non sapere dove andare a trascorrere la notte. E visto il buio e il clima rigido, hanno pensato di introdursi nel camper e accamparsi al suo interno.

I tre, in effetti, sono tutte persone senza fissa dimora. A seguito degli accertamenti eseguiti dai

carabinieri, però, è emerso che solo uno dei tre fosse regolare sul territorio: un giovane ha il permesso di soggiorno scaduto, mentre sull'altro, invece, pende da novembre l'ordinanza del Questore di lasciare il territorio nazionale. Il gruppo è stato denunciato a piede libero per violazione di domicilio.

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

ATTENTATI AI TRENI

L'ordigno rimasto intatto sarà analizzato a Roma

Prenderanno il via lunedì, al Gabinetto di polizia Scientifica di Roma, gli accertamenti sull'ordigno incendiario rimasto intatto sabato sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore (Bologna), quando, all'alba, furono messi in atto sabotaggi in occasione dell'apertura del-

le Olimpiadi di Milano-Cortina. Indaga la Digos, diretta dal gruppo 'Terrorismo' della Procura, coordinato dalla procuratrice Morena Plazzi. Per ora la pista è quella di matrice anarchica. Al vaglio anche l'attentato sulla linea Lecco-Cortina: gli investigatori verificheranno se l'epi-

sodio è connesso con quello di Bologna e Pesaro.



Peso: 6%

Maxi sequestro di droga, narcotrafficienti arrestati Trovate pistole e proiettili

Operazioni tra Sant'Agata, San Pietro in Casale, Sasso Marconi e San Lazzaro
Recuperati 8 chili di stupefacenti, 16mila euro in contanti e 33 munizioni

Colpo al narcotraffico: due italiani sono finiti in manette a seguito di un'attività info-investigativa che ha coinvolto più territori della provincia condotta dalla squadra mobile, che ha portato non solo agli arresti in flagranza dei due pusher, ma anche al sequestro di otto chili di sostanze stupefacenti, due armi da fuoco detenute illegalmente e 16mila euro in contanti. Sotto la lente degli investigatori, un italiano di 32 anni, che è stato fermato nella giornata di lunedì. L'uomo, con un passato zeppo di precedenti in materia di stupefacenti, è stato intercettato nel Comune di Sant'Agata Bolognese, più precisamente nell'area della zona industriale, mentre era alla guida di un'auto. È stato quindi controllato dagli agenti, che hanno anche perquisito il veicolo: sotto il sedile del passeggero, c'era un involucri contenente un chilo di cocaina.

A quel punto è scattata la perquisizione nell'appartamento del 32enne, che si trova a San Pietro in Casale. Lì, all'interno di un mobile accanto a un camino, i poliziotti hanno trovato una pistola semiautomatica calibro

9x21, con annessi caricatore rifornito e munizionamento per un totale di 33 proiettili. Un'arma detenuta illegalmente e oggetto di un furto in abitazione avvenuto nel Ferrarese nel lontano novembre 2024. Il pusher è quindi finito in manette per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di arma da fuoco ed è stato accompagnato in carcere. Qualche giorno dopo, un altro arresto sempre da parte degli investigatori della squadra mobile, guidata da Guglielmo Battisti. Nel loro mirino, un 30enne italiano, fermato dopo un lungo servizio di pedinamento e osservazione nell'area di Sasso Marconi. Nel dettaglio, il pusher è stato seguito dalle 7.30 del mattino e gli agenti non hanno mai perso nessuno dei suoi movimenti, intervenendo alle 17, quando l'uomo era fermo in auto davanti al locale Roadhouse di San Lazzaro, come se fosse in attesa di incontrare qualcuno. Alla comparsa dei poliziotti, il 30enne è sembrato subito molto agitato. Durante il controllo, i poliziotti hanno trovato una scatola di scarpe contenente una confezione di 500

grammi di cocaina.

Scattata la perquisizione domiciliare, gli investigatori hanno trovato all'interno dell'abitazione altra droga: un altro chilo e mezzo di cocaina, oltre un chilo di marijuana e quattro chili di hashish. Non solo sostanze stupefacenti: dentro una scatola, sono stati scovati anche 16mila euro in contanti, una macchina conta soldi e un dispositivo per il sottovuoto. In più, bilancini di precisione e una pistola semiautomatica calibro 9x21. Anche in questo caso, l'arma era detenuta illegalmente ed era provento di un furto avvenuto a Sassuolo ben 17 anni fa, nel 2009. Il 30enne, che è stato tradotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato arrestato per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di arma da fuoco.

Mariateresa Mastromarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVO DELLO SPACCIO

**In un appartamento
una macchina
contasoldi
e vari bilancini**



Peso: 50%



Peso:50%

UISP FERRARA ACCENDE LA LUCE DELLO SPORT TORNA GIOCAGIN "IN LIGHT" 2026

Domenica 22 febbraio il Palasport di Ferrara si trasformerà in un grande palcoscenico di sport, inclusione e solidarietà. Torna Giocagin, la storica manifestazione nazionale firmata Uisp, nata alla fine degli anni '80 con un'intuizione chiara e rivoluzionaria: affermare il diritto al gioco come diritto universale. Questo principio, sancito ufficialmente nel 1989 dall'articolo 31 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, oggi continua a guidare la missione dell'Uisp, che in tutta Italia promuove sport per tutti, inclusione e partecipazione attiva. L'edizione nazionale 2026 coinvolgerà 42 città italiane, confermando Giocagin come uno degli appuntamenti più rappresentativi e identitari di Uisp. A Ferrara, l'edizione 2026 assume un significato speciale e simbolico, presentandosi con il titolo "Giocagin in light". La luce diventa metafora di consapevolezza, crescita, responsabilità e solidarietà. Giocagin non è solo una vetrina di tecniche, coreografie e abilità sportive: è un manifesto culturale dello sport sociale. Ogni atleta, grande o piccolo, porta con sé una luce unica, un talento che può esprimersi senza oscurare quello degli altri. In un mondo spesso segnato dalla competizione e dall'individualismo, Giocagin riafferma il valore della comunità: il

successo di uno si amplifica se condiviso con tutti. Dalle 16, il Palasport di Ferrara si animerà di musica, energia e coreografie, diventando il cuore pulsante della festa. Venti società sportive del territorio si alterneranno con danza, ginnastica, arti marziali e pattinaggio, coinvolgendo circa 800 atleti. Il pubblico, come nelle precedenti edizioni, è atteso in gran numero, pronto a sostenere i ragazzi e ad abbracciare i valori di inclusione e rispetto reciproco che Giocagin promuove. Ma Giocagin è anche responsabilità sociale concreta. A livello nazionale sostiene progetti di cooperazione internazionale, mentre a Ferrara la scelta è stata quella di radicare l'impegno solidale direttamente sul territorio. Quest'anno Uisp Ferrara collaborerà con due pilastri del volontariato locale: l'Associazione Giulia, che da anni sostiene bambini oncologici e le loro famiglie, e Vola nel Cuore, attiva nel portare supporto e sorrisi ai piccoli pazienti ospedalizzati. Parte del ricavato sarà devoluto a queste realtà, rafforzando il legame tra sport, comunità e cura dei più fragili. L'organizzazione di un evento di questa portata è resa possibile grazie al lavoro instancabile dei volontari Uisp Ferrara

e al supporto di partner che credono nel valore sociale dello sport, tra cui La Cassa di Ravenna, Enjoy Derma e Studio Associato Guerzoni Mariotti. "Giocagin rappresenta molto più di una manifestazione sportiva-afferma la presidente di Uisp Eleonora Banzini - è un atto pubblico di responsabilità e visione. Lo sport che promuoviamo è uno strumento di crescita, educazione e coesione sociale. Ogni ragazza e ogni ragazzo che si esibirà porterà la propria luce, e insieme dimostreremo che lo sport può costruire comunità e generare solidarietà. Sostenere realtà come Associazione Giulia e Vola nel Cuore significa affermare che lo sport deve essere inclusione concreta, vicinanza e cura verso chi è più fragile". La prevendita dei biglietti è attiva fino al 19 febbraio sul sito prenotazioni.uispfe.it. I biglietti acquistati online saranno convertiti in cartaceo il giorno dell'evento, con una fila preferenziale dedicata.

Al 'Giocagin in light' Ferrara parteciperanno:

- Palestra Enjoy Occhiobello
- Asd Pattinaggio Bondeno
- Uisp Dance Pieve di Cento
- BFamily hiphop school
- Asd Smac Palestra Flygym
- Gym&Tonic
- Polisportiva Putinati gruppo Jazzlab
- Gym Tonic Pontelagoscuro
- Progetto Danza GB
- Asd Doro
- Gym&Tonic Ferrara
- Club 570
- Asd Dinamika
- Asd Quadrifoglio Pattinaggio
- Hiphop Room - il mondo dei bambini
- Aritmo
- Skateroller
- Fantasy Fly Dance Asd
- Lag School of dance
- Balli di gruppo Uisp Ferrara
- Asd Pattinatori Estensi



Peso:88%



Peso:88%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001